



# Assintel Report

Il mercato ICT  
e l'evoluzione digitale  
in Italia

Progetto di:



Ricerca a cura di:



Partner:



Sponsor:



grenke



INTESA  SANPAOLO



2024



Accedi al  
report online



Assintel



## Introduzione

Quest'anno Assintel Report diventa maggiorenne: 18 edizioni che hanno fotografato negli anni i cambiamenti di cui il settore ICT si è reso protagonista. Specchio – anche – di una vera e propria rivoluzione, in cui il Digitale è diventato il driver riconosciuto della crescita.

Per valorizzare il Made in Italy Digitale è vitale coltivare una partnership fra il mondo delle imprese e quello della politica a tutti i livelli, da quello territoriale a quello nazionale fino allo sfondo più ampio dell'Unione Europea: perché solo un approccio sistemico può tracciarne una visione condivisa, coerente, vincente.

Il settore ICT rappresenta una colonna portante per la crescita e la competitività del Made in Italy. Le micro, piccole e medie imprese del comparto ICT sono protagoniste della modernizzazione del Paese, fianco a fianco delle PMI della domanda sul territorio, sebbene debbano scontrarsi quotidianamente con un contesto che a livello internazionale è dominato dalle Big Tech. È per questo che l'Italia deve saper valorizzare le peculiarità che caratterizzano il proprio tessuto innovativo. Le politiche a sostegno del settore devono puntare a favorire l'aggregazione delle imprese ICT, stimolando la nascita di un ecosistema digitale italiano. È fondamentale valorizzare le MPMI e le startup innovative, garantendo investimenti mirati, vera liquidità per la ricerca e sviluppo, pari diritto di accesso ai mercati della Pubblica Amministrazione, e una spinta alla formazione di competenze digitali attraverso i percorsi STEM.

La seguente è una sintesi di alcuni dei principali risultati emersi quest'anno, che ripercorrono tre direttrici: lo scenario generale di mercato, la survey sulle imprese utenti e – come novità per il 2024 – una survey sulle PMI del Made in Italy digitale.

Tutti i dati completi sono disponibili online sulla piattaforma dedicata **[assintelreport.assintel.it](https://assintelreport.assintel.it)**

Paola Generali  
Presidente Assintel

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paola Generali".



## Sommario

<b>Andamento del mercato ICT business nel 2024 e trend 2025</b> .....	<b>5</b>
<b>Adozione di tecnologie emergenti, lato domanda e lato offerta</b> .....	<b>9</b>
<b>Ostacoli alla crescita del mercato ICT</b> .....	<b>10</b>
<b>Importanza del Capitale Umano</b> .....	<b>12</b>

## Andamento del mercato ICT business nel 2024 e trend 2025

Le previsioni del mercato **ICT business** in Italia nel 2024 sono positive, la crescita sarà leggermente più sostenuta rispetto a quella registrata nel 2023: **+4,1% nel 2024**, per un valore di mercato di 42.427 milioni di euro. Il mercato ICT mostra da diversi anni una crescita superiore a quella del PIL: l'innovazione digitale e l'automazione sono diventati sinonimo di competitività. La dipendenza sempre più ampia delle aziende utenti da una varietà di applicazioni, infrastrutture e servizi in cloud spinge i budget a crescere anche in periodi di incertezza economica, come avviene oggi.

Per il 2025 si prevede un proseguimento della crescita del mercato ICT business (+4,6%), per arrivare a un valore pari a 44.371 milioni di euro. I budget ICT delle organizzazioni, però, sono sempre più governati da concetti come il controllo dei costi, la creazione di efficienza, la generazione di fatturato, la verifica che il ritorno degli investimenti avvenga in breve tempo. Il perdurare di una situazione economica complessa e incerta obbliga tutti a riconsiderare e ridurre ove possibile i costi, quindi anche quelli legati al digitale. Un'ondata di concretezza e pragmatismo caratterizza oggi l'innovazione e spinge l'intero settore ICT ad abbandonare i facili entusiasmi e a dirigersi verso una maggiore maturità.

Il mercato **ICT consumer** da alcuni anni ha un andamento stabile: nel 2024 crescerà solo dello 0,9%, passando da 21.950 milioni di euro nel 2023 a 22.151 milioni di euro nel 2024. Parliamo della spesa dei consumatori italiani in PC, smartphone, tablet, cloud e servizi TLC.

Questi dati si inseriscono in un contesto generale di crescita contenuta dell'**economia europea**, in cui tuttavia le previsioni relative agli investimenti in prodotti e servizi informatici e di telecomunicazione sono decisamente positive, con tassi di crescita complessivi per il mercato ICT che raggiungono un +7% nel 2024 per un totale di 667,2 Miliardi di euro. Positive anche le previsioni di crescita per il prossimo biennio, con un tasso previsto di ulteriore crescita del +5,5% nel 2025 e del +4,9% nel 2026.

## Il dettaglio del mercato ICT italiano

Il segmento delle grandi organizzazioni, con oltre 500 addetti, si conferma essere il principale comparto del mercato ICT business, con un peso che vale il 53% del mercato nel 2024, crescendo da 21.429 a 22.486 milioni di euro (**+4,9%**). L'andamento del mercato per le PMI è comunque positivo, con le seguenti previsioni:

- Micro-business, classe 1 - 9 addetti: **+2,2%**
- Piccole aziende, classe 10 - 99 addetti: **+3,1%**
- Medie aziende, classe 100 - 499 addetti: **+3,9%**.

A livello geografico, il **Nord-ovest** rappresenta il mercato principale in termini di volume, con un tasso di crescita del +4,9%, beneficiando da un lato di un importante tessuto industriale, soprattutto lombardo, dall'altro del settore finanziario e anche dei piani di digitalizzazione per le PA locali. Il **Nord-est** è un buon esempio di ripresa degli investimenti e segna nel 2024 un +5,4%, grazie alla forte spinta all'innovazione che viene dal tessuto imprenditoriale locale e da infrastrutture digitali all'avanguardia, ad esempio in Emilia Romagna. Il **Centro Italia** mostra una buona dinamica (+3,3% nel 2024) grazie soprattutto alla forte presenza del settore pubblico che in questo momento beneficia di una ripresa della spesa. Le regioni del **Sud e Isole** perdono terreno sul fronte del digitale, con un tasso di crescita nel 2024 pari soltanto all'1,4%, penalizzate da mancanza di competenze, di risorse e di investimenti.

I settori verticali in cui gli investimenti in ICT 2024 crescono maggiormente sono:

- **Settore pubblico:** rivitalizzato dai fondi del PNRR, aumenta gli investimenti ICT del +6%
- **Industria:** è impattato dalla transizione al cloud, Big Data e IoT, cybersecurity e transizione sostenibile in ottica Industria 5.0 e aumenta gli investimenti del +5,9%
- **Utilities:** gli investimenti ICT crescono del +5,7% spinti da Smart grid, smart metering, automazione e AI, dispositivi IoT e analisi avanzata dei dati raccolti nei territori, gemelli digitali e tecnologie per incrementare la sostenibilità.
- **Mondo finanziario:** è il secondo mercato per importanza, investe in innovazioni tecnologie per il nuovo modello di banca digitale crescendo del +5,4%

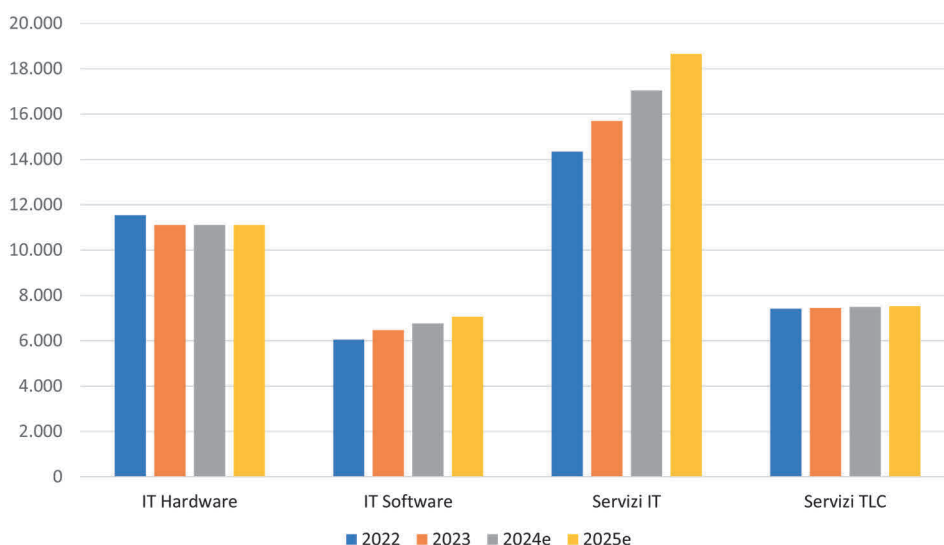
**Mercato ICT Business per settori verticali (Milioni di euro), 2023 – 2024**



Fonte: TIG per Assintel Report (2024)

Analizzando i comparti di cui è costituito il mercato ICT, notiamo che quello caratterizzato da una crescita più elevata nel 2024 è quello dei **Servizi IT** (+8,6%). Il mercato del **Software** rallenta leggermente il suo andamento rispetto allo scorso anno, con una crescita prevista per il 2024 pari al 4,6%. Il comparto **Hardware** prosegue invece nella fase di rallentamento, ma la decrescita si ferma rispetto allo scorso anno.

### Mercato ICT Business Italia, Milioni euro, 2022 - 2025

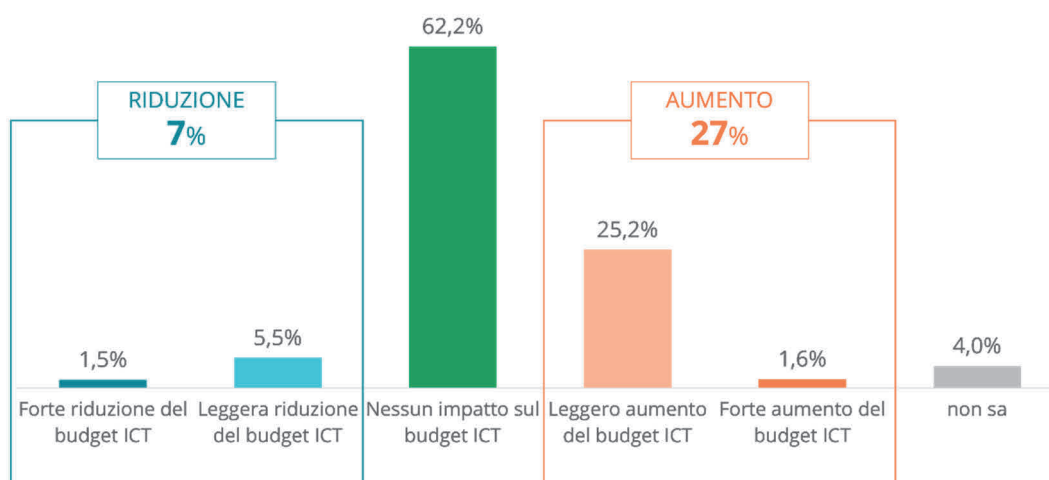


Fonte: TIG per Assintel Report (2024)

### Domanda e Offerta: le previsioni di crescita

Le aziende e gli enti pubblici utenti di soluzioni e servizi ICT sono consapevoli di non poter fare più a meno della trasformazione digitale e confermano questo indirizzo strategico. La spesa in tecnologie ICT, quindi, aumenta anno su anno a prescindere dalle implicazioni dello scenario economico. E la conferma arriva dal 2024, dove **per il 27% la spesa in innovazione è in crescita e per il 62,2% stabile**. Ciò nonostante, ancora nel 2024 alcuni progetti innovativi potrebbero subire drastici tagli nel caso non fornissero i risultati previsti (e questo è un avviso da tenere a mente anche per l'intelligenza artificiale). Infine, le organizzazioni pubbliche e private devono governare con successo il cambiamento digitale prestando particolare attenzione al Change management, perché ogni trasformazione ha ripercussioni pesanti sui processi interni e comporta l'adozione di una diversa mentalità da parte delle persone.

### Aziende utenti: previsioni di investimento ICT (2024 rispetto al 2023)



Base rispondenti: totale imprese (1.000)

Fonte: Survey Istituto Ixè sulle imprese dalla domanda per Assintel Report (2024)

Analizzando i risultati per numero di addetti, si conferma la netta correlazione tra l'andamento del budget e la dimensione aziendale. Occorre, però, sottolineare che il divario tra le micro e le grandi imprese si è significativamente attenuato rispetto a quanto emergeva nella survey del 2023.

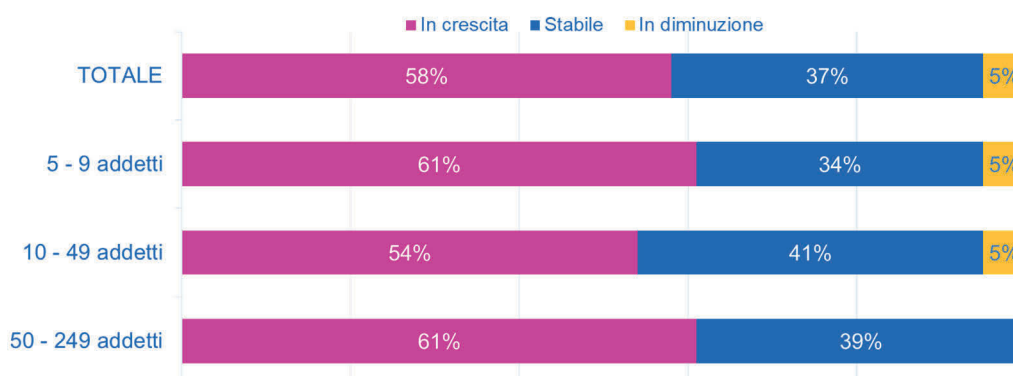
Dalla survey sugli **investimenti in prodotti e servizi ICT** – condotta su un campione di 1.000 imprese utenti pubbliche e private – risulta evidente come siano guidate da molteplici esigenze di miglioramento per innovare e sviluppare il business, tra le quali spicca la necessità di migliorare le attività di comunicazione e marketing, obiettivo prioritario per 3 aziende su 10. In seconda battuta si segnala il tema della sostenibilità (17%), quindi i processi produttivi (16%) e, a seguire la gestione dei clienti e la riorganizzazione aziendale, entrambe priorità avvertite dal 14% delle aziende

È interessante vedere la percezione dal punto di vista delle **PMI ICT**, a cui abbiamo chiesto le tendenze lato clientela che influenzano maggiormente l'evoluzione della loro offerta. Ecco:

- Personalizzazione dei prodotti / servizi: 46% delle risposte
- Riduzione dei costi operativi: 39%
- Integrazione / interoperabilità dei sistemi: 38%
- Automazione / efficientamento operativo: 36%
- Migrazione al cloud: 34%
- Velocità ed efficienza nello sviluppo applicativo: 34%
- Sicurezza e privacy: 32%.

Dal punto di vista degli attori dell'Offerta ICT (analizzando i risultati della survey sulle PMI ICT), le indicazioni sono sempre quelle di un risultato positivo per la chiusura del 2024: per la quasi totalità delle PMI ICT, il fatturato sarà in crescita (58%) o stabile (37%) nel 2024. In questo caso, le medie aziende ICT (da 50 a 249 addetti) mostrano un andamento leggermente migliore rispetto a quelle piccole e micro.

### Previsioni di chiusura sul 2024 delle PMI ICT per dimensione aziendale



Fonte: Survey TIG sulle PMI ICT italiane per Assintel Report (2024)

Si conferma il **ruolo del Made in Italy ICT** nel supportare le organizzazioni pubbliche e private nei propri percorsi di innovazione, in modo capillare nei territori, grazie alla capacità di personalizzare le offerte delle Big Tech, facilitando così la trasformazione in chiave digitale dei loro modelli di business.

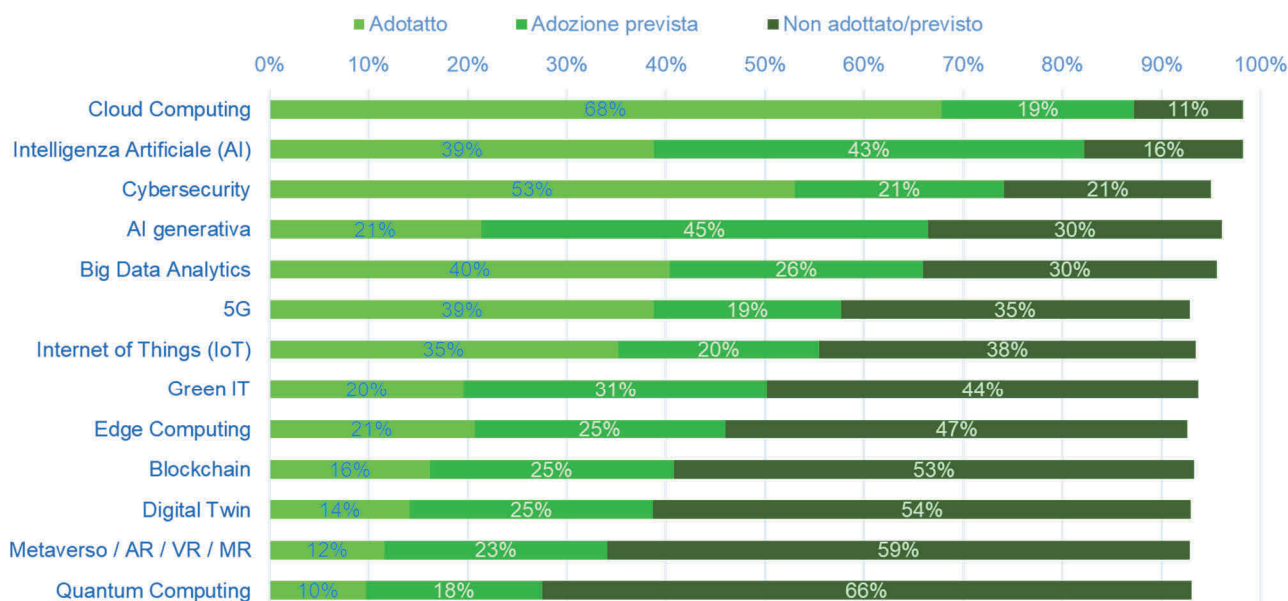
## Adozione di tecnologie emergenti, lato domanda e lato offerta

Nel settore dell'informatica, le tecnologie emergenti - dall'intelligenza artificiale, agli oggetti connessi, al metaverso e realtà virtuale / realtà aumentata, Blockchain e NFT - raccolgono spesso la maggior parte dell'interesse mediatico per le grandi potenzialità e aspettative da parte del mercato. Nell'ultimo anno, ad esempio, dall'uscita del servizio di AI generativa ChatGPT rivolto al largo pubblico, l'intelligenza artificiale è stata spesso indicata come la nuova tendenza tecnologica in grado di rilanciare l'intero settore. Vanno però fatte alcune precisazioni: da un lato, alcune applicazioni dell'AI e del machine learning sono già mature (pensiamo all'Image recognition), e trovano ampio utilizzo da almeno una decina di anni in molte soluzioni di mercato (dalla cybersecurity alla videosorveglianza e all'ambito medicale). Dall'altro lato, parlando di tecnologie di frontiera (come sono oggi i LLM, i large language model della GenAI), sono spesso i **fornitori ICT** a testarli per primi, non tanto le organizzazioni utenti finali.

Dal punto di vista dell'evoluzione dell'Offerta delle PMI ICT, tutte le più importanti tendenze, dall'AI, ai Big Data, al 5G, sono nel radar di questi fornitori: la survey ha evidenziato lo stato di adozione di queste tecnologie, mostrando quali sono quelle considerate prioritarie per operare sul mercato. Al primo posto il cloud, a seguire AI e cybersecurity. Da questo punto di vista, va segnalato che l'arrivo della GenAI è stato prontamente recepito dalle PMI ICT italiane. La GenAI si posiziona infatti al quarto posto nella classifica delle "tecnologie adottate & previste": pur essendo così recente, mostra sia un alto livello di adozione attuale (21%) sia anche previsionale (45%). Considerando le diverse tipologie di imprese, sono soprattutto le Digital Agency quelle più avanzate sul fronte dell'adozione (attuale e prevista) della GenAI.

Se cloud e cybersecurity sono oggi i trend del digitale che influenzano maggiormente i portafogli di offerta (rispettivamente nel 68% e 52% delle aziende), GenAI e AI sono i temi che in previsione vedranno la maggiore adozione (rispettivamente per il 45% e il 43% delle aziende). Le medie aziende ICT (da 50 a 250 addetti) sono in generale meglio attrezzate per far fronte a queste tendenze, ma anche le piccole e le micro si stanno mobilitando per aggiornarsi sul maggior numero possibile di fronti.

### Le tendenze tecnologiche: adozione attuale e prevista delle PMI ICT



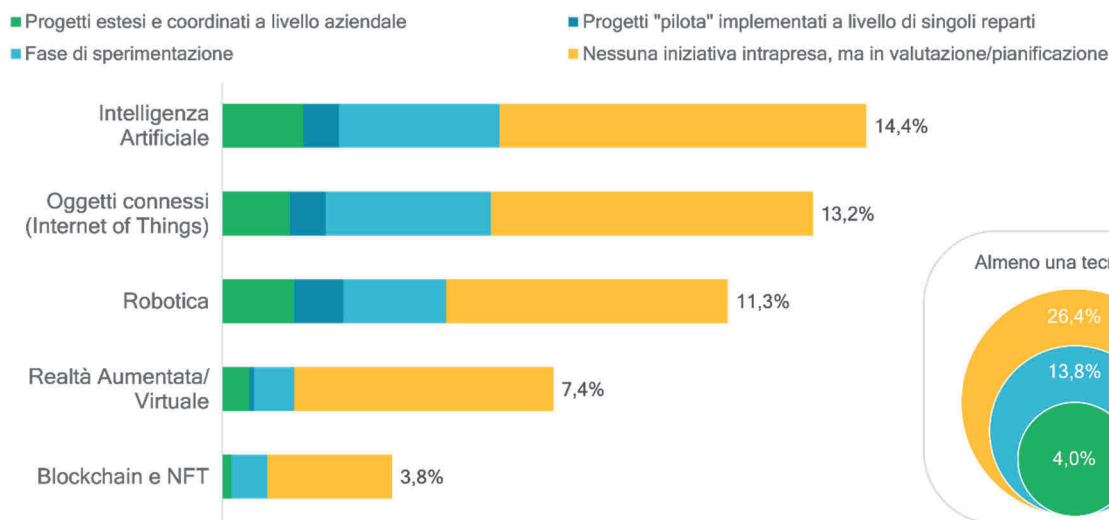
Fonte: Survey TIG sulle PMI ICT italiane per Assintel Report (2024)

Tassi di crescita (%)	23/22	24e/23	25e/24e	CAGR 22 - 25
Intelligenza artificiale	28,0%	35,0%	34,3%	32,4%
Cloud Computing	36,5%	25,2%	21,7%	27,6%
Cybersecurity	15,1%	13,1%	11,9%	13,4%
Business Intelligence & Big Data Analytics	12,7%	13,3%	8,7%	11,6%

Fonte: TIG per Assintel Report (2024)

Sul versante della **Domanda**, come emerge dall'indagine, i livelli di adozione delle tecnologie emergenti sono ancora bassi e in larga misura si limitano ad una prima fase di sperimentazione: solo il 4% delle imprese sia già in fase avanzata, con progetti estesi e coordinati a livello aziendale. Il confronto anno su anno evidenzia un progressivo aumento dell'utilizzo anche di queste tecnologie di frontiera, con una crescita particolarmente marcata per **l'Intelligenza Artificiale** che vede un raddoppio della propria penetrazione nel corso degli ultimi 12 mesi. Anche qui si conferma il divario dimensionale: l'adozione di queste tecnologie è favorita dalle dimensioni d'impresa, con tassi di penetrazione che raddoppiano passando dalle micro-imprese alle grandi imprese.

### Aziende della Domanda: adozione delle tecnologie emergenti



Base rispondenti: totale imprese (1.000)

Fonte: Survey Istituto Ixè sulle imprese dalla domanda per Assintel Report (2024)

## Ostacoli alla crescita del mercato ICT

I fattori che limitano lo sviluppo del mercato ICT possono essere visti dal punto di vista della domanda oppure da quello dell'offerta.

Lato **domanda**, la limitazione più avvertita dalle aziende è rappresentata dalle **risorse economiche** (quindi la difficoltà di finanziare gli sviluppi digitali), segnalate dal 41% del campione intervistato, con una netta crescita rispetto all'anno scorso. Se il fattore economico si conferma quale principale limitazione alla digitalizzazione, gli aspetti che rimandano alle competenze e alla cultura aziendale,

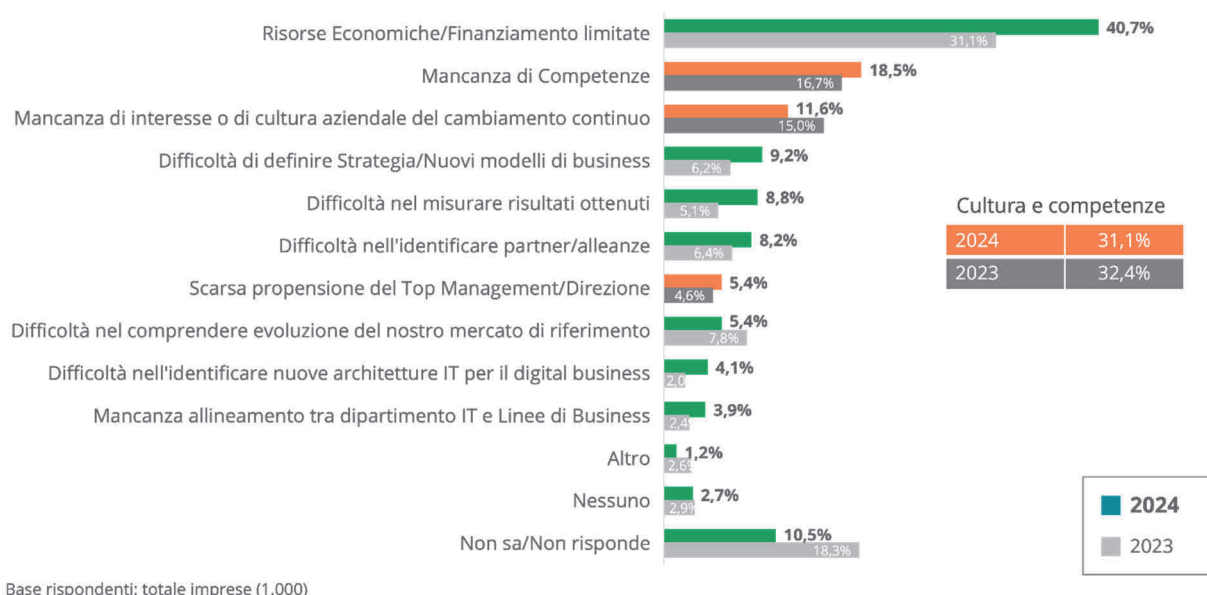
includendo anche le resistenze del management riluttante rispetto all'innovazione, risultano limitazioni quasi altrettanto importanti, che riguardano quasi 1 impresa 3.

Anche la **collocazione geografica** ricopre un peso decisamente non trascurabile nella digitalizzazione delle aziende. Il contesto territoriale, con le sue infrastrutture ed il suo tessuto di realtà più o meno orientate all'innovazione, è giudicato un ostacolo da quasi un quinto delle imprese. La gran parte delle aziende intervistate (69,8%), invece, ritiene che il contesto non abbia inciso sul proprio processo di digitalizzazione e l'8,5% sostiene, addirittura, di essere stato agevolato dalla propria collocazione territoriale.

Solo il 4,7% si ritiene fortemente ostacolata dal digital divide.

Il **Mezzogiorno** si conferma il contesto più critico: le imprese di quelle regioni lamentano in misura più consistente una limitazione territoriale e solo 1,4% di chi opera nel Sud e nelle Isole ritiene di essere stato incentivato dalle infrastrutture tecnologiche e dal grado di innovazione del proprio territorio, mentre tale percentuale sale al 14% tra le imprese del Nord Italia.

### Aziende della Domanda: gli ostacoli all'innovazione

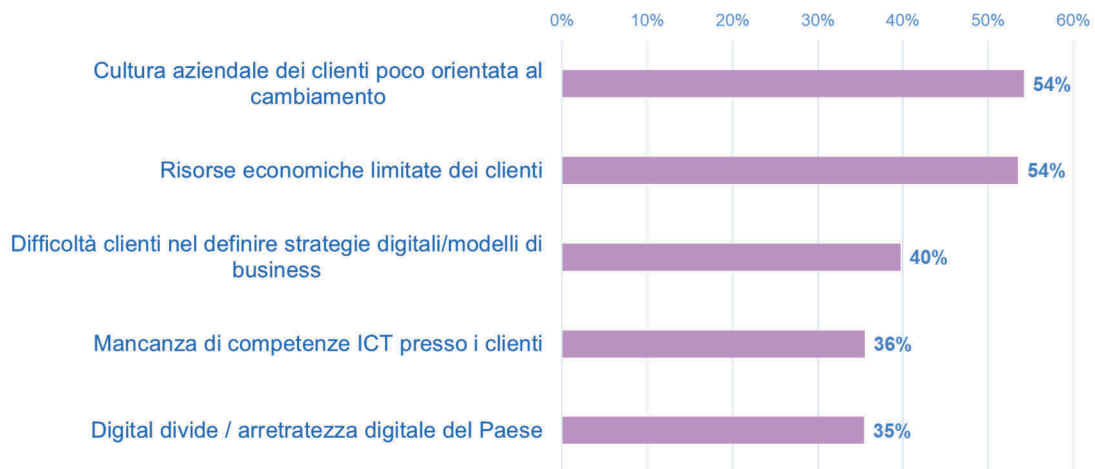


Fonte: Survey Istituto Ixè sulle imprese dalla domanda per Assintel Report (2024)

Dal punto di vista dei **fornitori ICT** (nello specifico, delle PMI ICT), i fattori ostativi sono stati divisi in due categorie: quelli che riguardano il mercato (le aziende clienti) e quelli avvertiti al proprio interno.

Nei confronti del mercato, i problemi – secondo le aziende ICT - risiedono oltre che nelle risorse economiche limitate (54%), aspetto confermato dall'analisi della domanda, anche nella percezione di una cultura aziendale dei clienti poco orientata ad evolvere in direzione digitale (54% delle risposte). In aggiunta, sempre secondo le PMI ICT, i clienti hanno difficoltà a definire strategie e modelli di business di successo per il digitale (40% delle risposte), vanno quindi indirizzati e guidati dai loro partner digitali. Si nota poi una penuria di competenze ICT presso i clienti (36% delle risposte), come emerso dall'analisi della domanda, e una generale arretratezza del Paese (indicata dal 35% delle PMI ICT).

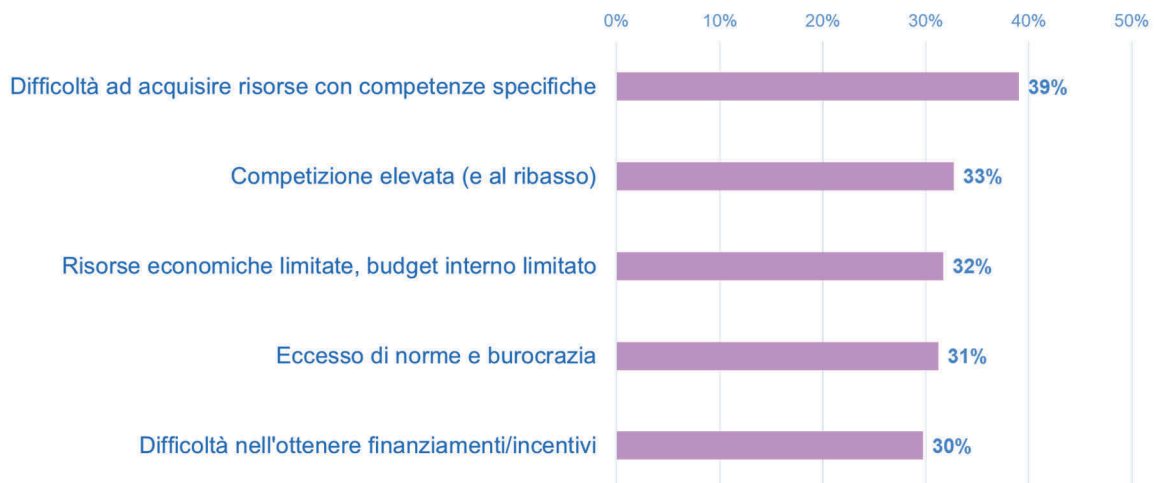
### Ostacoli riscontrati dalle PMI ICT legati al mercato o ai clienti



Fonte: Survey TIG sulle PMI ICT italiane per Assintel Report (2024)

In aggiunta, alcune PMI ICT devono fare i conti con problematiche “interne”: il 39% lamenta la difficoltà nell’acquisire risorse specializzate; una competizione elevata e al ribasso (33%); budget interno limitato (32%); eccesso di norme (31%) e difficoltà ad accedere a finanziamenti (30%). Sono fattori ostativi che sono registrati da tutte le diverse classi dimensionali delle imprese ICT, indipendentemente dalla loro dimensione, e dalle diverse tipologie d’impresa (system integrator, software house, società di consulenza IT o altro).

### Ostacoli avvertiti all’interno delle PMI ICT



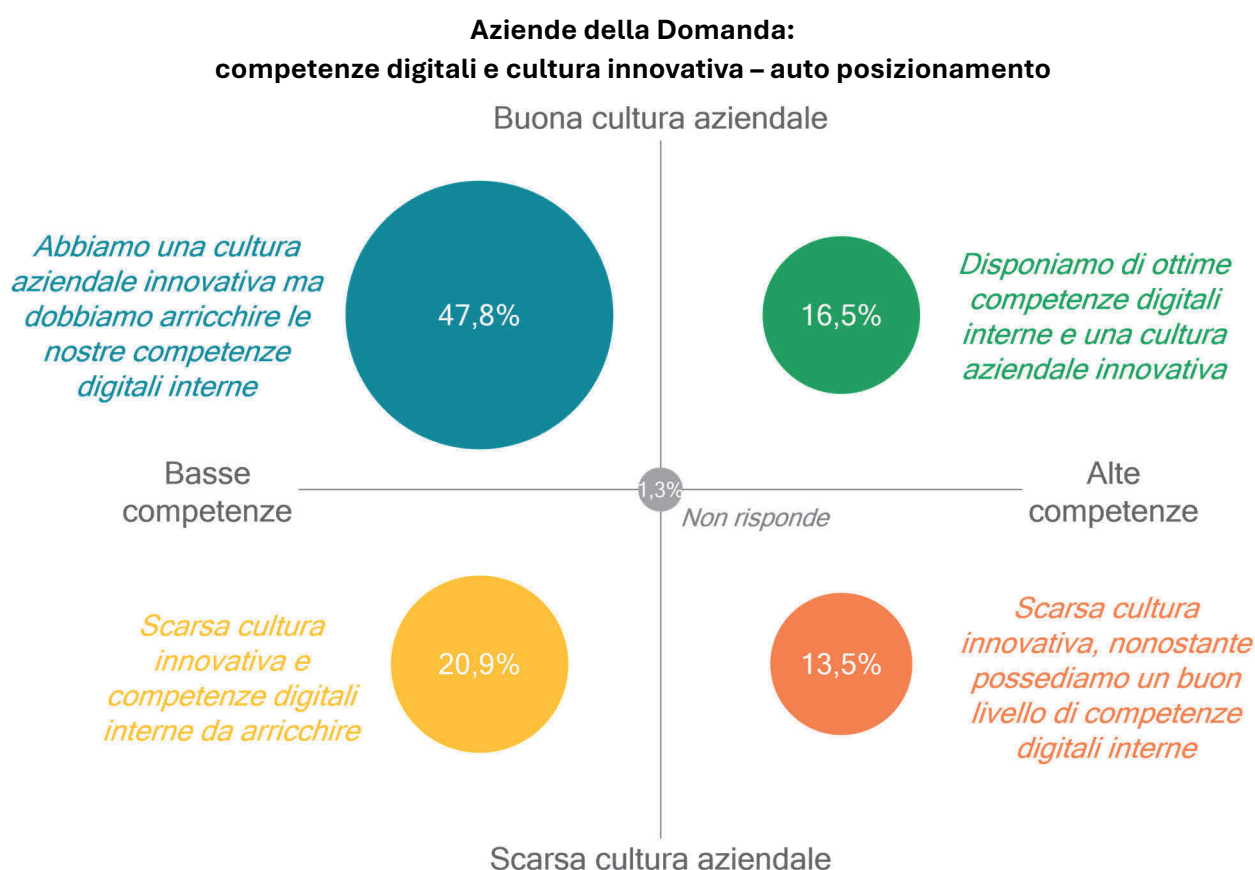
Fonte: Survey TIG sulle PMI ICT italiane per Assintel Report (2024)

## Importanza del Capitale Umano

La disponibilità di personale con competenze ICT è alla base di qualsiasi progetto di trasformazione digitale: le organizzazioni pubbliche o private devono avere persone in grado di comprendere tecnologie avanzate come cloud computing, AI, big data e cybersecurity per implementare efficacemente nuove soluzioni. Le organizzazioni devono inoltre tener conto del fatto che è necessaria un’integrazione di

competenze digitali e di business, perché le competenze tecniche da sole non bastano. Infine, gli esperti ICT sono sempre più chiamati a comprendere il business aziendale per allineare le soluzioni tecnologiche agli obiettivi strategici. Servono iniziative per colmare l'attuale **divario sulle competenze digitali**: molte aziende indicano come principale fattore ostativo alla trasformazione digitale le difficoltà incontrate nel reperire professionisti qualificati in ICT. Serve inoltre una leadership con solide basi tecnologiche che aiuti a prendere decisioni più informate e a guidare con successo i processi di trasformazione.

Andando ai risultati della survey sulla Domanda, si registra una forte crescita della quota di imprese che avverte carenze sul fronte delle competenze digitali, mentre migliorano leggermente le autovalutazioni circa la cultura aziendale. Queste tendenze testimoniano come le nuove sfide del digitale vedano le imprese in larga misura orientate ad affrontarle con un'adeguata attitudine innovativa, ma al contempo siano consapevoli della necessità di un potenziamento delle competenze per poter restare al passo con le innovazioni che si succedono con sempre maggiore velocità.



Fonte: Survey Istituto Ixè per Assintel Report 2024

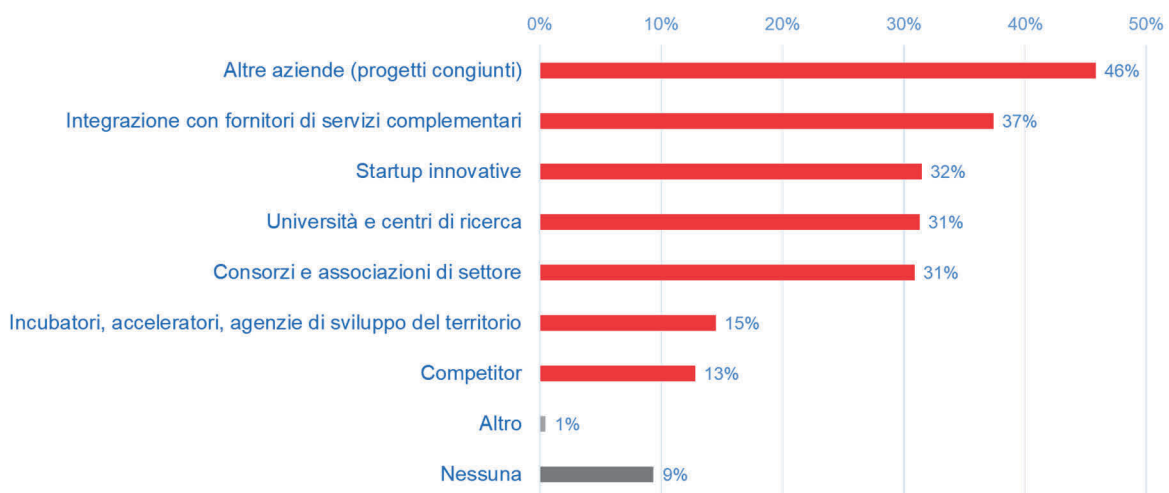
Dal punto di vista dell'offerta, considerando le PMI fornitrici di soluzioni e servizi digitali, la **penuria di personale** è il principale fattore ostativo interno. Il sondaggio mostra che il 92% delle PMI ICT prevede un andamento in crescita (54%) o stabile (38%) del numero di addetti nel 2024. Sono soprattutto le aziende medie a crescere maggiormente.

Il tema dell'**attraction & retention dei talenti** è molto sentito nelle PMI ICT: le strategie adottate sono quelle di garantire al personale una serie di attività e proposizioni che lo tengano "legato" all'azienda. Al primo posto la formazione (53% delle aziende), che in fase di reclutamento dei talenti è fornita spesso

con un affiancamento da parte di risorse senior; benefit aziendali e ambienti di lavoro ibridi, con smart working e flessibilità (49%); incentivi e riconoscimento dei risultati (42%); team building (39%) e altro.

Per compensare la mancanza di risorse e competenze interne, l'appartenenza a un più ampio **ecosistema di fornitori** rappresenta un valido ausilio, soprattutto per le PMI ICT: il 46% indica partnership con altre aziende e il 37% si è già integrato con fornitori di servizi complementari. Sono soprattutto le software house, le società di consulenza IT e i system integrator a integrarsi maggiormente con altre aziende di servizi complementari o a collaborare con startup innovative.

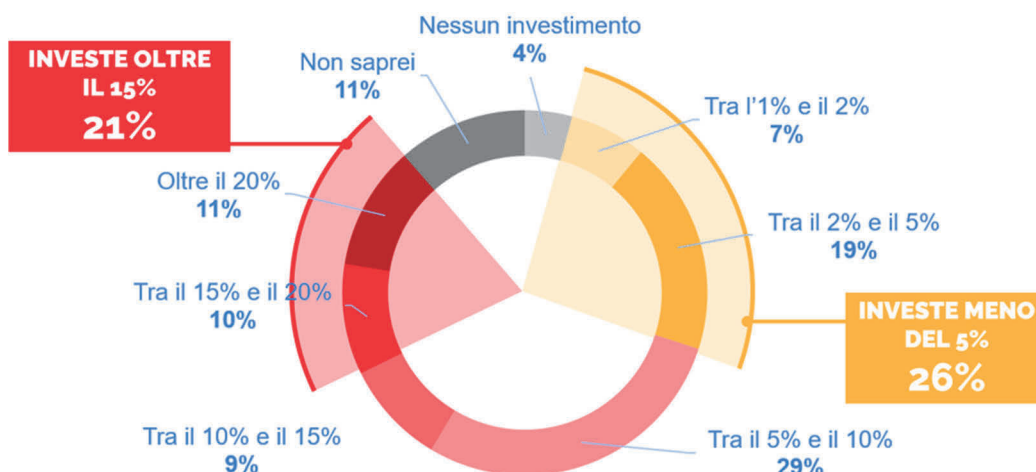
### Attori dell'ecosistema digitale con cui le PMI ICT hanno una partnership



Fonte: Survey TIG sulle PMI ICT italiane per Assintel Report (2024)

Le attività di **R&D** per le PMI del settore ICT sono al momento ristrette a un numero limitato di aziende: solo il 34% si è dotato di un team dedicato all'innovazione. Automazione e AI sono tra i temi che più spesso rientrano nelle attività di innovazione di queste aziende, li considerano nel 32% dei casi. Molto bassa (14%) la percentuale di aziende che si è posta il tema di proteggere con brevetti la propria proprietà intellettuale, così come solo un'azienda su 5 sta partecipando a programmi di ricerca europei.

### Investimenti in Ricerca e Sviluppo per le PMI ICT



Fonte: Survey TIG sulle PMI ICT italiane per Assintel Report (2024)





# Assintel Report



Assintel è l'associazione nazionale delle imprese ICT e rappresenta le aziende dell'ecosistema tecnologico e digitale italiano. Aderisce a Confcommercio – Imprese per l'Italia, entro cui è punto di riferimento per la valorizzazione del Digitale, sia a livello di mercato sia di politiche istituzionali.

L'associazione è un vero business network per l'ecosistema ICT, capace di creare relazioni, sinergie e opportunità concrete per le aziende socie su tutto il territorio nazionale, negli ambiti tecnologici più innovativi e nei diversi settori economici, dagli operatori globali alle PMI e alle startup.



L'Istituto Ixè nasce nel 2013 su iniziativa di un gruppo ristretto di ricercatori, guidati da Roberto Weber, che nei primissimi anni ottanta hanno contribuito ad innovare il mercato italiano della ricerca. Il gruppo muove dalla consapevolezza che la complessità degli scenari di ricerca richiede competenze, metodologie e chiavi disciplinari non più rinvenibili all'interno di un singolo istituto. Ciò implica l'estensione dei campi di studio e interpretazione a dimensioni inedite e contemporaneamente nuovi percorsi di formazione e approfondimento, integrando differenti discipline e competenze, con composizioni variabili a seconda delle specifiche necessità di studio. L'istituto si rivolge a clienti pubblici e privati, fornendo risposte operative, interpretazioni fondate sui dati e supporto consulenziale, a partire da percorsi di ricerca articolati che includono: indagini sull'opinione pubblica, ricerche sociali, ricerche di mercato, desk research, analisi economiche, progetti di supporto alla formazione.



Fondata nel 2009, The Innovation Group (TIG) è una società di servizi, di consulenza e di ricerca di mercato indipendente, specializzata nello studio delle evoluzioni del mercato digitale e nei processi d'innovazione abilitati dalle tecnologie e dalla conoscenza. Si rivolge ad aziende e organizzazioni dell'economia digitale che desiderano sviluppare strategie di crescita attraverso programmi e iniziative di go-to-market. Vengono pertanto sviluppate analisi, ricerche, approfondimenti sul digitale per il mercato italiano. Per fare questo, si mettono a disposizione piattaforme integrate di servizi e contenuti per facilitare scambi e relazioni con clienti, influencer, stakeholder ed ecosistemi. Nel 2023, insieme all'esperienza trentennale di Marketing Multimedia siamo diventati un unico gruppo con un organico di 72 persone, con oltre 500 clienti attivi e una crescita di circa il +10% rispetto all'anno precedente. All'interno di TIG – The Innovation Group sono inoltre presenti tre aree di business che lavorano in sinergia per garantire un'offerta integrata: TIG EVENTS – TIG FACTORY – TIG MEDIA.